

News & Views



Italiani maggiori consumatori di sigarette in Europa: un bel primato

L'Italia è il maggior consumatore europeo di sigarette, con 92,8 milioni di chili (erano 103 milioni nel 2003), rispetto a 91,5 della Germania, 89 della Spagna, 54,9 della Francia e 47 del Regno Unito. Anche se il numero di fumatori è sceso, passando dal 31% del 1997 al 26,2% del 2004 (prima della legge Sirchia) al 22% del 2008 e all'attuale 25,4% della popolazione attiva. Il giro d'affari dei grandi produttori continua a crescere, anche se leggermente, ma con utili significativi. Secondo i dati del Tobacco observatory, nel 2007 il settore in Italia ha generato ricavi per 17,4 miliardi di euro: 12,9 sono andati all'Erario (il 74,1%), 1,74 ai dettaglianti, 2,8 a produttori e distributori. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 3%, risultato di una riduzione dei consumi in quantità dell'1% e di un aumento medio dei prezzi del 4% (le imposte non sono cambiate). Per iniziativa del commissario UE incaricato delle problematiche fiscali, Laszlo Kovacs, la Commissione ha deciso, infatti, che entro il 2014 gli Stati membri dovranno aumentare la soglia minima delle accise sulle sigarette, portandola dal 57% (63 euro per mille sigarette) al 63% (90 euro per mille sigarette). Se è vero che negli anni a cavallo

tra il 2003 e il 2005 il consumo di tabacco è sceso, soprattutto per effetto delle norme antifumo", affermano gli analisti di Nomisma, è altrettanto vero che successivamente i ricavi dei produttori sono aumentati di nuovo, per due motivazioni principali: la crescita di prezzo delle sigarette e la riduzione del contrabbando".

Fatturati a confronto: in Italia il mercato è dominato da tre grandi produttori per il 95,5% del mercato: (Philip Morris 53%, BAT 25% e Japan tobacco 17,5%); il restante 4,5% è ripartito tra la ex-ETI (Ente Tabacchi Italiano) con l'1% acquisita dalla BAT e altri piccoli soggetti. Il fatturato della filiale italiana della Philip Morris (proprietaria anche dei marchi Marlboro, Chesterfield e Merit), è passato da 1,32 miliardi del 2005 a 1,36 miliardi del 2006 e a 1,45 miliardi nel 2007. L'utile netto, che nel 2005 era di 48 milioni, nel 2006 è sceso a 37 milioni ma nel 2007 è risalito a 53 milioni. Rimane da dire che i costi sociali, e quelli per la salute superano di lunga gli introiti statali. Il fumo in Italia costa alla sanità pubblica 6 MILIARDI DI EURO/anno e rappresenta il 6.7% della spesa sanitaria.

(Vincenzo Zagà)

Nuove norme antifumo. Philip Morris soddisfatta

Tortuose e incredibili le strategie italiane per controllare il massacro da sigarette con i suoi 83.000 morti/anno. Dalle nostre audizioni al Senato ad oggi, il cammino delle nuove norme bipartisan antifumo è stato in salita e irto di ostacoli. Lo prevedevamo. In verità ci aveva un po' spiazzato l'inserimento dell'emendamento sulla sanzionabilità del fumare alla guida di autoveicoli proposta da Italia dei Valori e dalla Lega Nord, testimonianza della trasversalità delle posizioni sul tabacco in Parlamento, che hanno citato le ricerche pubblicate su Tabaccologia per sostenere la pericolosità del fumare in auto. Abbiamo esultato per poco. Se la Commissione Sanità del Senato lo aveva accettato, a bocciarlo ci ha pensato quella dei Lavori Pubblici: 20 contrari contro 5 favorevoli. Da un lato se ne comprende

la ratio sul piano della salute, dall'altro qualunque ratio va a farsi benedire di fronte alle logiche della gestione della sicurezza stradale. Quella risponde ad altre logiche. Occulte. Sì, perché 8 fumatori su 10 gettano il mozzicone fuori dal finestrino dell'auto in corsa, e di danni ne combinano ai margini delle strade. Gli incendi stradali estivi sono dovuti a questo malcostume, e tutti lo sanno. Anche la Commissione Lavori Pubblici. Però autorizzano tutti a fumare sigarette come e quanto vogliono, alla guida di automobili in corsa. A 150 all'ora. Perché hanno avuto cura di approvare l'elevazione della velocità sulle strade a tre corsie. Questa sì che è libertà. Al diavolo la salute e la sicurezza. Se la poltrona traballa bisogna renderla saldamente attaccata al sedere, Perché i fumatori sono tanti. E votano. Un divieto in più li farebbe incazzare. Sia mai. Rimane solida la questione dell'età di acquisto dei prodotti del tabacco. Tutti propensi ad innalzarla da 16 a 18 anni. Può andar bene, ma se i tabaccai hanno da sempre venduto sigarette a minori di 16 anni, pur sotto il rischio della sanzione, e se le autorità di vigilanza hanno da sempre chiuso un occhio

(e anche due) nei confronti dei tabaccai, potremo sperare che la legalità venga finalmente rispettata? E le macchinette distributrici avranno occhi e cervello per capire quando il minore compra con la tessera dell'amico diciottenne? Perché risulta impossibile abolirli? Neppure il Codacons, con tutti i suoi assalti è mai riuscito a farle smobilitare. Chi le rotegge? Come mai un governo "forte" non è capace di legiferare e risolvere l'accesso facile al tabacco? Sulla questione del "bugiardino nel pacchetto" le cose si complicano. La novità è che la proposta di inserire nella confezione di sigarette un foglietto per "indicare la presenza di sostanze cancerogene ad oggi conosciute ai consumatori" era già stata avanzata nel 2004. Dalla Philip Morris. Lo conferma Piergiorgio Zuccaro dell'OSSFAD. Si presume ovviamente che il fumatore, aprendo la confezione, sfili il bugiardino, lo sfogli, e lo legga con cura. In verità ancora una volta la lista del pericolo servirà a proteggere il produttore. Molto meglio sarebbe mettere sul pacchetto il numero di una quitline e l'invito a smettere. Inoltre sono convinto del fatto che il linguaggio occulto è molto più incisivo di quello esplicito. Lavora nell'inconscio come gutta caveat lapidem. Piuttosto che "Il Fumo uccide", sul pacchetto preferirei fosse scritto "Tanti Auguri". Mi aspettare forti riduzioni del consumo in Campania. Il divieto di fumo a scuola in Italia vige dal 1975, e da 35 anni viene disatteso o fatto rispettare con estrema difficoltà. La proposta Marino-Tomassini risolverà? La curiosità è forte, dal momento che chi governa o gestisce in qualche modo il potere, pensa di saper fare tutto e senza chiedere. Fanno ancora una "lotta contro il fumo" gattopardiana e improduttiva. Le politiche di controllo del tabacco richiedono invece una strategia nazionale ed organica, con esperti e fondi disponibili. I risultati sono proporzionali agli investimenti. Ce lo insegnano proprio i colossi del tabacco, che continuano ad investire fiumi di denaro per agganciare almeno un ragazzo su quattro.

(Giacomo Mangiaracina)



Tabaccologia

ORGANO UFFICIALE SITAB
SOCIETÀ ITALIANA DI TABACCOLOGIA

Direttore Responsabile: Giacomo Mangiaracina - Roma
(direttore@tabaccologia.it)

Direttore Scientifico: Gaetano Maria Fara - Roma
(gaetanomaria.fara@uniroma1.it)

CapoRedattore: Vincenzo Zagà - Bologna
(caporedattore@tabaccologia.it)

Comitato Scientifico-Redazionale: Christian Chiamulera, (Verona), Mario Del Donno (Benevento), Marco Mura (Toronto), Nolita Pulerà (Livorno), Biagio Tinghino (Monza).

Comitato scientifico: Massimo Baraldo (Farmacologia, UniUD), Mariella Debiasi (Riceratrice, Houston, Texas-USA), Margherita Neri (Pneumologia, Osp. di Tradate, Varese), Kamal Chaouachi (Antropologia e Tabaccologia, Parigi - Francia), Ivana Croghan (Mayo Clinic - Rochester USA), Domenico Enea (Ginecologia, Umberto I - Roma), Fabio Beatrice (ORL-Torino), Paola Gremigni (Psicologia, UniBO), Antigona Trofor (Pneumologia e Tabaccologia, Univ. di Iasi-Romania), Giovanni Invernizzi (SIMG, Task Force Tabagismo, Milano), Stefania La Grutta (Pediatria, Palermo), Roberto Boffi (Pneumo-oncologia, INT-Milano), Maurizio Laezza (Regione Emilia Romagna, BO), Paola Martucci (Broncologia, Osp. Cardarelli, Napoli), Franco Salvati (Oncologia, FONICAP, Roma), Elisabeth Tamang (Dir. Centro di Rif. Prevenzione, Reg. Veneto, VE), Maria Teresa Tenconi (Igienista, UniPV), Riccardo Tominz (Epidemiologia, Trieste), Luca Pietrantonio (Scienze dell'Educazione, UniBO), Pier Giorgio Zuccaro (Direttore OSSFAD, Roma), Pasquale Valente (Medico del Lavoro, Reg. Lazio, Roma), Alessio Gamba (Psicologia Psicoterapia, Neuropsichiatria Infantile, Osp. S. Gerardo, Monza), Giovanni Viegi (CNR, Palermo).

Comitato scientifico d'onore:

Presidente: Micheal Fiore (University of Wisconsin, Madison - USA)

Amanda Amos (University of Scotland, Edimburgo - UK), Lucio Casali (Università di Perugia), Simon Chapman (Australia), Maria Paz Corvalan (Globalink, Santiago del Cile), Mario De Palma (Federazione TBC - Italia), Carlo DiClemente (USA), Pascal Diethelm (Svizzera), Jean Francois Etter (Univ. Ginevra Svizzera), Karl Fagerstrom (Smokers Clinic and Fagerstrom Consulting - Svezia), Vincenzo Fogliani (Presidente UIP, Messina), M. Rosaria Galanti (Karolinska University Hospital, Stoccolma Svezia), Martin Jarvis (University College, Londra - UK), Jacques Le Houezec (SRNT, Société de Tabacologie, Rennes - Francia), Robert Molimard (Société Française de Tabacologie, Parigi - Francia), Dario Olivieri (Università di Parma - Italia), Francesco Schittulli (Lega Italiana per la Lotta contro Tumori, Roma - Italia), Girolamo Sirchia (Università di Milano), Stephen Rennard, (Nebraska University, Omaha - USA).

Con il Patrocinio:

- Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari, Sociali e la Tuberculosis
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori
- FederAsma
- Associazione Pazienti BPCO
- Fondazione ANT Italia

Segreteria di redazione/marketing: Alessandra Cavazzi, Carla Mazzacurati (tabaccologia@gmail.com)

Realizzazione editoriale: Graph-x studio grafico - Bologna
www.graph-x.it

Ricerca iconografica: Zagor & Kano

Stampa: Ideostampa - Via del Progresso s.n. 61030 Calcinelli di Saltara (PU)

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Per le immagini pubblicate restiamo a disposizione degli aventi diritto che non si siano potuti reperire.

Periodico trimestrale sped. ab. post. 45% L. 662/96 - Autor. D.C. Business AN / Autorizzazione Tribunale di BO n° 7319 del 24/04/2003
Cod. ISSN 1970-1187 (Tabaccologia stampa)
Cod. ISSN 1970-1195 (Tabaccologia Online)

Finito di stampare nel maggio 2010.